

UN'EQUA DISTRIBUZIONE ECONOMICA UNICO ANTIDOTO ALLE DISEGUAGLIANZE



TESSERA SOCIALISTA 2023

occupa la 21ma posizione su 27. Crescendo i divari tra i ricchi e i poveri, negli ultimi decenni è aumentato il numero di persone in povertà estrema, a livello nazionale risultano essere il 6,9% le famiglie in tali condizioni, per lo più residenti nell'Italia meridionale.

Donne, giovani e occupazione. Un Piano che manca da sempre e penalizza l'Italia.

Combattere la disparità di genere. La parità di genere è strettamente legata alla giustizia sociale. I ruoli e le posizioni diverse che rivestono uomini e donne nella società riguardano molti ambiti tra i quali l'istruzione, la partecipazione economica e le opportunità che si ripercuotono ed emergono soprattutto con l'ingresso nel mondo del lavoro. A parità di livello occupazionale è evidente la sperequazione salariale che si amplifica con la formazione della famiglia. Per le donne che storicamente hanno maggiori doveri di cura e assistenza dei figli sovente anche di congiunti anziani, conciliare famiglia, lavoro e carriera diventa particolarmente complicato e iniquo. In assenza di uno stato sociale che supporti i nuclei familiari, sono costrette a rinunciare o ad assentarsi dal posto di lavoro più frequentemente dei colleghi, così, spesso sono intrappolate in lavori poco qualificati, costrette a subire condizioni di part-time forzato e altre forme di lavoro flessibile, meno remunerative, meno utili per lo sviluppo di carriera e a rischio di perdita di anni di lavoro. Una serie di studi ha dimostrato che le donne pagano fortemente il prezzo di diventare madri, spesso non riescono a stare al passo dei colleghi e i loro redditi ne risentono in maniera permanente. Nonostante le donne abbiamo ormai raggiunto, e recentemente anche superato gli uomini rispetto al livello d'istruzione, faticano ad arrivare ai vertici delle organizzazioni e delle professioni.

E' urgente promuovere interventi mirati con l'adozione di politiche e strategie di genere per consentire loro di partecipare in egual misura al mercato del lavoro. Maggiori investimenti per welfare, strutture e servizi per l'infanzia e cura degli anziani risultano cruciali per il perseguimento di una maggiore uguaglianza nella società, di partecipazione piena al mercato del lavoro al fine di una totale indipendenza economica. Solo così si potrà combattere anche la drastica flessione demografica in corso da diversi anni.

Il divario generazionale impoverisce il futuro di tutti. La carenza di investimenti sulla formazione dei giovani, l'inasprimento delle difficoltà di accesso al mondo del lavoro, i contratti di lavoro poveri e selvaggi e un precariato diffuso tendono a depotenziare non solo il contributo economico delle nuove generazioni al sistema produttivo e alla crescita economica, ma più in generale riducono la partecipazione attiva al miglioramento sociale e culturale del territorio in cui vivono. Ciò non riguarda solo la partecipazione al mercato del lavoro, ma anche altre sfere dell'impegno attivo dei giovani.

La domanda di partecipazione sociale e politica è più elevata di quanto loro riescano a esprimere, tra i temi più sentiti la giustizia sociale ma anche l'ambiente e più in generale la promozione di un modello di benessere equo e sostenibile. Il ruolo delle nuove generazioni nell'economia dei prossimi anni, legato alle nuove sfide della digitalizzazione, dell'automazione e del cambiamento climatico, impongono un robusto utilizzo dei fondi di Next generation Eu al fine di promuovere una solida formazione con pari opportunità, per renderle protagoniste attive di una nuova fase di sviluppo, più inclusivo e sostenibile. Le discriminazioni soffocano opportunità, sprecano il talento umano necessario per il progresso economico e accentuano le tensioni sociali e le disuguaglianze. La frammentazione sociale, le differenze regionali, il persistere delle disparità di genere, razziale e generazionale richiedono un nuovo modello sociale. Per una società più egualitaria la lotta alle discriminazioni è parte essenziale della promozione di un lavoro dignitoso, in condizioni di libertà, equità e sicurezza. Intensificare gli sforzi rappresenta non solo un imperativo morale ma anche un'importante opportunità per promuovere uno sviluppo inclusivo.

VENTITRE' ANNI FA MORIVA UN GIGANTE DELLA POLITICA

“Viviamo in tempi di cambiamento straordinario che sollecitano cambiamenti straordinari. Il formarsi di una grande forza riformista non potrebbe che fortificare il sistema democratico ed imprimere un nuovo impulso al rinnovamento ed al progresso della società italiana”. (B.Craxi)

Con Bettino Craxi il nostro Paese ha vissuto a pieno quella stagione di ammodernamento della politica, quella che arrivò prima delle politiche socialdemocratiche tedesche e dei laburisti. Siamo tutti figli di quella grande rivoluzione che non tutta la sinistra seppe fare e capire. In Italia, da quel momento in poi, non ci sarà mai più una spinta così moderna e innovativa. Un Paese orgoglioso della sua storia, della sua bellezza, e tutto ciò con uno sguardo sempre attento agli ultimi mantenendo uno stato sociale forte, pronto ad intervenire e accompagnare la crescita in maniera orizzontale. Su queste basi prendeva corpo la svolta di una nuova sinistra di governo nel segno di una politica volta principalmente alla redistribuzione e all'assistenza, capace di affrontare criticità e proporre sviluppo e competitività, la piena accettazione dell'economia di mercato o come economia sociale di mercato. Il rafforzamento del ruolo socialista in campo internazionale: il riferimento al socialismo europeo accompagnato da una forte attenzione e sistema di rapporti nel Mediterraneo e verso l'America latina, fu elemento distintivo della sua politica.

EUTANASIA

UN PROGRAMMA DI GOVERNO CHE UNISCA LE POPOLAZIONI EUROPEE

Dopo la bocciatura del referendum le possibilità di legalizzare l'eutanasia in Parlamento sono per ora nulle. Se però alziamo lo sguardo oltre il confine nazionale, ci rendiamo conto che molto si sta muovendo, in particolare a livello europeo. Mentre il Parlamento portoghese approva la legge sull'eutanasia, in Francia si è aperta l'Assemblea civica costituita da cittadini per affrontare il tema. Anche dalla Conferenza per il Futuro dell'Europa i cittadini hanno chiesto a gran voce che sia legalizzata l'eutanasia in tutta Europa.

Tenendo presente questo contesto in rapida evoluzione che potrebbe avere ricadute anche in Italia, il Partito Socialista sostiene l'evento DEMOCRAZIA, ECOLOGIA E LIBERTÀ' OLTRE I CONFINI che si terrà a Bologna il 4 febbraio, in particolare per quanto riguarda il tema *“un programma di governo paneuropeo di iniziativa popolare”* durante il quale si discuterà di un pacchetto di iniziative popolari europee tra le quali quelle relative ad aborto ed eutanasia.

VERITÀ E GIUSTIZIA PER REGENI E ZACKI

Il 15 gennaio scorso avrebbe compiuto trentacinque anni. Il 25 gennaio 2016 fu ritrovato in Egitto, dove stava studiando, il corpo senza vita del giovane ricercatore Giulio Regeni. L'autorità giudiziaria italiana dopo lunghe indagini ha appurato che fu rapito, torturato e barbaramente ucciso dagli apparati della sicurezza egiziani. Ma dopo sette anni non si è giunti ancora alla verità ufficiale sulla sua esecuzione. In questi lunghi anni, nonostante le rassicurazioni, i governi italiani che si sono succeduti non hanno ottenuto alcuna collaborazione dal regime del generale Al-Sisi, che si è costantemente rifiutato di

Cooperare, depistando e mettendo in discussione le indagini italiane. Nonostante ciò il nostro Paese ha mantenuto, anzi rafforzato, rapporti commerciali ed economici con quel Paese.

Nella Repubblica Araba d'Egitto i diritti umani, le libertà di espressione e associazione sono costantemente violati. I tribunali spesso emettono condanne a morte al termine di processi gravemente iniqui. Migliaia le persone vengono arbitrariamente incarcerate per prolungati periodi in condizioni crudeli e disumane che spesso portano alla morte, con accuse infondate di *terrorismo* e *diffusione di notizie false*. La loro *colpa* è quella di aver denunciato il sopruso che il governo attua in tema di diritti umani, politica economica e standard di vita assai problematici. Le donne e le ragazze sono continuamente discriminate nella legge e nella prassi: le autorità non impediscono né indagano i diffusi episodi di violenza nei loro confronti.

Gli omosessuali vengono arrestati, perseguiti penalmente e condannati a lunghe pene. Le autorità reprimono gli scioperi dei lavoratori che esprimono il loro malcontento, perseguitano i membri delle minoranze religiose che hanno convinzioni non autorizzate dallo Stato. I ricorsi a sparizioni forzate e tortura continuano a ritmo serrato.

Il caso di Patrick Zacki, il giovane studente egiziano che studiava all'università di Bologna è emblematico. Imputato per aver difeso la sua comunità, la minoranza cristiano-copta, sta scontando una condanna senza essere stato condannato. La nona udienza del processo a suo carico si terrà il 28 febbraio prossimo quando saranno stati superati abbondantemente i tre anni di una vera e propria persecuzione giudiziaria. La detenzione preventiva al processo significa che da quasi tre anni Patrick è privato della libertà totale, ultimamente parziale, con divieto di espatrio che gli impedisce di tornare a Bologna per proseguire gli studi.

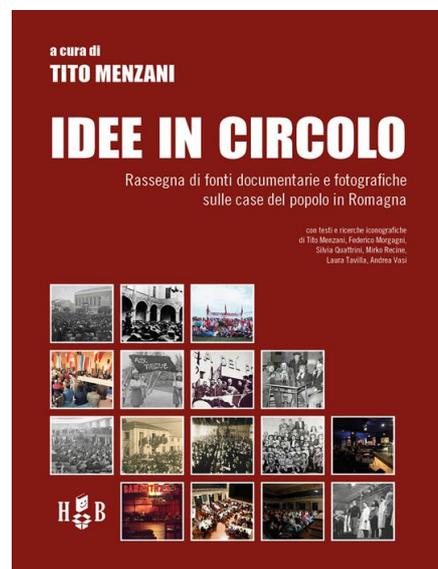
Il Ministro degli Esteri Tajani dopo aver recentemente incontrato il generale Al- Sisi, ha assicurato che sulle questioni Regeni e Zacki "la volontà dell'Egitto di rimuovere tutti gli ostacoli a una sempre più proficua collaborazione fra i due Paesi". Ma come può il Ministro sentirsi rassicurato dal Governo egiziano che ha raggirato l'Italia sulla morte di Regeni impedendo alla magistratura italiana l'accertamento della verità, e che continua a rinviare il processo a carico di Zacki per il quale non si sa quali saranno le sorti?

In verità le questioni riguardanti i diritti umani tra Italia ed Egitto non si riescono o non si vogliono superare. Si è perso e si sta perdendo tanto, troppo tempo a causa di una mancanza di azione della diplomazia italiana ma anche di quella europea. Giulio Regeni era cittadino italiano ed europeo! Zacki studiava in Italia, quindi in Europa. E' arrivato il tempo di dire basta alle parole e alle commemorazioni.

Il Parlamento italiano e quello europeo devono decidere se privilegiare i proficui interessi economici o calpestare il diritto alla verità della famiglia dei due giovani, dei cittadini e dei mezzi di informazione che in questi anni non hanno mai smesso di battersi affinché venga fatta giustizia.

dal territorio

IDEE IN CIRCOLO



Il 16 dicembre scorso presso la biblioteca Oriani di Ravenna, si è tenuto un convegno organizzato dal Circolo dei cooperatori con il contributo della Regione Emilia-Romagna dove è stato presentato "Idee in Circolo. Rassegna di fonti documentarie e fotografiche sulle case del popolo di Romagna". Il libro è frutto di una ricerca condotta per oltre tre anni con la collaborazione delle attuali realtà e organizzazioni delle case del popolo romagnole di ogni orientamento politico. Una selezione di immagini d'epoca, verbali e cimeli da collezione, frutto del lavoro di un gruppo di ricercatori che ha scandagliato migliaia di documenti. La ricerca ha censito oltre 570 case del popolo in Romagna sorte nell'arco di circa un secolo e mezzo a parte la parentesi del ventennio fascista. Un'esperienza di partecipazione democratica, di coesione sociale, di cooperazione che ha segnato la storia dei nostri territori, contribuendo in modo determinante allo sviluppo civile ed economico.

Tra queste la storia con illustrazioni del Circolo socialista Aurora di Ravenna inaugurato in via Ghibuzza il primo maggio del 1904. Un momento di grande festa. La folla giunta da località limitrofe, o addirittura da fuori provincia, gremì il

grande salone e l'enorme cortile e ascoltò con entusiasmo ed emozione i discorsi celebrativi dei due oratori, il deputato socialista Enrico Ferri e la sindacalista e cofondatrice della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, Argentina Albonetti della quale di lì a poco sarebbe diventata segretaria nazionale. Valentino Chiarini fu il primo segretario del Circolo Aurora che inizialmente aveva 200 iscritti. Chiarini da subito cercò di ampliare la base sociale con opera di proselitismo fra braccianti e operai, per cui dopo pochi anni gli iscritti erano già 500, un 10% dei quali donne. Si trattava di una percentuale molto elevata per l'epoca dato che le donne venivano quasi completamente escluse dalla vita politica e sociale. Il Circolo contribuì a formare le prime leghe bracciantili della zona e a fondare la Camera del lavoro e alcune cooperative. Nei locali dell'Aurora si organizzavano iniziative sociali di grande rilievo: fu aperta una vera scuola dove diverse sere della settimana si tenevano corsi di alfabetizzazione. Divenne un luogo di aggregazione non solo per gli iscritti al partito.

Il Circolo subì numerosi attacchi fascisti, nel 1921 migliaia di camicie nere arrivate a Ravenna da molte parti d'Italia dopo aver devastato cinque circoli socialisti, la sede della Federazione delle Cooperative e della Camera del Lavoro, si diressero verso l'Aurora e vi applicarono il fuoco con l'intento di raderla al suolo. Grazie al pronto intervento delle donne socialiste che abitavano nel circondario la sede fu salvata. Le tante che si adoperarono, armate di secchi di acqua, riuscirono a spegnere il fuoco e a contenere i danni. In altre due occasioni si ritentò di bruciare l'Aurora, ancora una volta l'intervento di una donna, Miglia di Gidoni, fu decisivo ad impedirlo.

A FUSIGNANO IL RICORDO DI BATTISTA EMALDI



Il 12 gennaio l'Anpi, col patrocinio del Comune di Fusignano, ha organizzato un convegno dedicato alla figura di Battista Emaldi a cent'anni dal suo assassinio perpetrato da sicari fascisti il 12 gennaio 1923.

Fu l'ennesimo episodio di una lunga serie di agguati e aggressioni che ormai da due anni segnavano il passo della vita civile e politica ravennate, anni drammatici che portarono all'avvento della dittatura fascista.

A nome di tutte le forze antifasciste è intervenuto il segretario provinciale del Partito Francesco Pitrelli che ha ripercorso la storia di Emaldi socialista e cooperatore. Era stato eletto sindaco del comune di Fusignano nel 1920 in nome di quei lavoratori che cooperando si battevano per portare occupazione e sviluppo nella propria terra e che allo stesso tempo lottavano per dare pari dignità alle

persone e per conquistare diritti che non fossero individuali ma comuni ed universali. Fu costretto a dimettersi dalla carica due anni dopo. Fu l'ultimo Sindaco della città prima dell'ascesa al potere del fascismo. Partecipò attivamente alla Settimana Rossa in Romagna fino alla sua tragica morte, aveva 44 anni quando venne ucciso a pochi passi dalla sede del municipio. La sua morte è emblematica della violenza efferata con la quale lo squadristico fascista si impose nei territori.

Un disegno a matita di grandi proporzioni che riproduce il suo volto è stato donato dalla locale sezione del Partito Socialista all'Amministrazione comunale dove è tutt'ora esposto.

È APERTO IL TESSERAMENTO 2023

La quota di adesione ordinaria è **€. 52.00**; per studenti, disoccupati e pensionati con la minima **€. 15.00**; per i nuovi iscritti mai tesserati al Partito **€. 25,00**.

Può essere versata in sede o tramite bonifico bancario intestato a Partito Socialista Federazione Provinciale di Ravenna. IBAN: IT56C0627013183CC0830009223.

Con la causale *erogazione liberale* è possibile usufruire della detrazione fiscale di legge in occasione della dichiarazione dei redditi del prossimo anno.